

**QUAGLIA.** Io farò la proposta di soppressione di lire 1500.

**LA MARMORA, ministro della guerra.** La proposta dell'onorevole deputato Quaglia contiene due questioni. La prima riguarda il quartiere del collegio delle Provincie; e su questo io gli rispondo che il dicastero della guerra, memore delle promesse fatte al ministro delle finanze, intende di cedere questo locale al ministro stesso delle finanze appena succederà il cambio delle guarnigioni di fanteria, che avrà forse luogo in quest'anno.

Del resto poi, questa spesa di lire 1500, ridotta già di lire 800, è così minima, che io credo non se ne debba far caso.

La seconda questione riguarda la destinazione data al castello del Valentino. Esso è un quartiere pei pontonieri, e l'utilità di mantenere questa specialità dell'arma d'artiglieria non può essere contestata da nessuno. Quando la Camera desidera che esso più non istanzi al Valentino, è necessario che si trovi prima un locale adatto per alloggiarlo, nel qual caso io sono prontissimo a cedere quel castello.

**PRESIDENTE.** Il deputato Quaglia ha la parola.

**QUAGLIA.** Se la Camera me lo permette, dirò ancora due parole.

Io ho manifestato altre volte il desiderio che avesse luogo poco per volta la decentralizzazione, collocando nelle provincie qualche stabilimento che ora sta nella capitale. Io crederei che il corpo dei pontonieri potrebbe essere posto in un'altra città, e parmi, per citare un solo esempio, che Casale ha, vicino al Po, un luogo adattissimo per collocarvi questo corpo.

Vorrei pure esporre qualche considerazione intorno alla convenienza del sito della polveriera di Torino che trovasi attualmente in mezzo ai fabbricati. Siccome però sono connessi in questa questione dei massimi interessi, e che un cambiamento esigerebbe spese enormi, io mi astengo dall'ulteriormente discorrere in proposito.

**DI PETTINENGO, commissario regio.** Mi permetto di osservare all'onorevole generale Quaglia che i pontonieri non sono soltanto destinati al maneggio delle barche od alla fabbricazione dei ponti sull'acqua, ma devono costruire essi stessi il materiale: laonde si dovrebbe stabilire un arsenale in quella data città nella quale egli vorrebbe destinarli di stanza. Epperò accettando la sua proposta, bisognerebbe pensare allo stabilimento di un arsenale adatto alla fabbricazione dei ponti e barche, ad un quartiere atto ad alloggiare la compagnia dei pontonieri coi rispettivi cavalli, nonché un locale atto a contenere tutto il materiale dei ponti il quale occupa uno spazio assai grande.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti questa categoria 31 proposta dalla Commissione in lire 215,619 75.

(La Camera approva.)

Categoria 52, Direzione di Genova, proposta dal Governo in lire 133,013 33, e ridotta dalla Commissione a lire 118,175 33.

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Categoria 33, Direzione di Alessandria, proposta dal Governo in lire 73,024 75, e ridotta dalla Commissione a lire 64,184 75.

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Categoria 54, Direzione di Cuneo, proposta dal Governo in lire 25,750, e ridotta dalla Commissione a lire 21,690.

**QUAGLIA.** Leggo a questo luogo: Palazzo del comandante generale della divisione militare, lire 4140. Altre volte vi era un regolamento il quale accordava ai governatori l'alloggio, e per conseguenza anche le riparazioni di cui

il medesimo poteva abbisognare, e persino la mobilia. Domanderei ora al signor ministro se vi esista una legge che dia tuttora egual diritto agli attuali comandanti militari di divisione, perchè in tal caso io non mi opporrei a questo stanziamento, mentre nel caso contrario ne proporrei la soppressione come di cosa non legalmente stabilita.

**DI PETTINENGO, commissario regio.** Nelle proposizioni del bilancio riflettenti le fabbriche della città di Cuneo, era stata portata la somma di lire 4140; però, sembrando questa una somma eccessiva, il ministro prese di poi ad esaminare una ad una le diverse spese descritte, ed avendovi osservate spese di lusso, come tappezzerie per camere, palchetti, ecc., ha ordinato di mantenere soltanto in bilancio quanto è assolutamente indispensabile pel fabbricato, ed ha quindi fatto ridurre quasi alla metà l'ammontare di questa categoria; la somma richiesta è assolutamente indispensabile.

**MELLANA.** Domando la parola.

Mi pare che qui si dovrebbe finalmente decidere se questi fabbricati si debbano continuare a dare ai comandi militari o se non sia meglio venderli, il che alleggerirebbe non poco le nostre esauste finanze, o per lo meno cederli agl'intendenti. Quando il governo delle divisioni dipendeva dal governatore militare, si dava loro un palazzo del Governo, non perchè erano comandanti militari, ma perchè rappresentavano il Governo, e lo rappresentavano con poteri dai quali rifugge il pensiero.

Ora io non credo che si debba continuare nella stessa via, ma che bisogna renderli proficui alienandoli. Ma in caso non se ne voglia trar profitto, debbonsi a preferenza lasciare ad uso di chi rappresenta il Governo.

**PRESIDENTE.** Questo non è nel progetto della Commissione.

**MELLANA.** Siccome mi sembra che vogliasi adottare il principio di lasciare, o mantenere dei palazzi per i generali di divisione, ho creduto perciò di richiamare su questo punto l'attenzione della Camera e del Governo, giacchè mi sembra che si possa supplire con semplici indennità d'alloggi.

**LA MARMORA, ministro della guerra.** Io posso assicurare il signor deputato Mellana che tutti i palazzi governativi, tutti quei palazzi, cioè, che erano da prima occupati dai governatori, sono stati ceduti agl'intendenti generali.

Siccome però i generali di divisione hanno diritto ad un alloggio, era necessario fare qualche spesa; ed è questa appunto che è contemplata nella categoria di cui si ragiona.

**MOIA.** Io vorrei rettificare un'asserzione del signor ministro della guerra.

In Alessandria ancora attualmente v'è un palazzo di proprietà del municipio, il quale costa al Governo almeno 4 mila lire di fitto annuale, e che serve ad alloggiare il generale comandante la divisione.

Sembrami cosa opportuna l'invitare il Ministero a fare su questa materia delle economie, poichè se è dovuta un'indennità di alloggio agli ufficiali generali che comandano la divisione, sarebbe più vantaggioso il pagare loro questa indennità d'alloggio di quello che noi sia l'assegnare ad essi un palazzo intero, il quale solo in ispece di riparazione costa assai più che non costerebbe l'indennità d'alloggio in proporzione di quelle altre indennità d'alloggio che sono date agli altri impiegati.

**MANTELLI.** È vero quanto asserisce il deputato Moia, ma debbo far presente alla Camera che vi è già una trattativa della città d'Alessandria col Governo, appunto per cedere quel palazzo ad uso dell'intendente, e che quindi per l'al-